

AVVISI DI GARA DELLA GUARDIA DI FINANZA

# A CERTE COSE È PIÙ FACILE DARE VESTE LEGALE CHE LEGITTIMA

Ordine di Brescia e Fnovi chiedono la revoca dei bandi.

di Sara Finesso  
Consigliere Omv Brescia

**A**lla fine di novembre l'Ordine provinciale di Brescia viene portato a conoscenza di un bando, definito "avviso informale di gara", predisposto dalla Guardia di Finanza ai fini dell'individuazione di medici veterinari civili. L'avviso è reso pubblico esclusivamente mediante il sito dell'ente, nella sezione "bandi di gara e contratti", eludendo la comunicazione agli Ordini quali rappresentanti dei soggetti interessati, nonché organi capaci di informare capillarmente i propri iscritti.

Otto medici veterinari, questo l'oggetto della selezione, chiamati a prestare servizi di assistenza veterinaria per n. 8 "lotti" di unità cinofile (Liniate, Brescia, Edolo, Madesimo, Malpensa, Orio al Serio, Ponte Chiasso, Sondrio).

Tralasciando le modalità di pubblicazione e diffusione, formalmente corrette ma insufficienti a garantire la partecipazione dei medici veterinari, viene resa notizia alla Fnovi che prevede ad una valutazione dei contenuti dell'avviso. Il medico veterinario partecipante è tenuto a presentare domanda mediante una "offerta tecnica" ed una "offerta economica", equipollenti in termini di punteggio in quanto capaci di apportare cinquanta punti ciascuna. Nei fatti, il testo sottolinea l'importanza del ribasso economico ri-

portando a chiare lettere che "i servizi saranno aggiudicati ai professionisti che presenteranno l'offerta economicamente più vantaggiosa", con il messaggio sotteso di una offerta tecnica, data dal curriculum del medico veterinario, che non potrà più di tanto incidere sul punteggio complessivo del candidato.

Prendendo in esame gli allegati al bando, il criterio economico viene meglio spiegato con un elenco di prestazioni molto somigliante ad una lista di prodotti, delle quali il candidato deve dichiarare il corrispondente "prezzo" ribassato. D'altra parte "onorario" o "parcella" si sarebbero male accostati ad un elenco che comprende "iniezione sottocutanea", "parametri ematochimici", "test leishmania", se non altro per l'evidente presupposto che sia l'iniezione, la siringa, la striscia reattiva o il test diagnostico ad avere un prezzo. Non solo il curriculum, i titoli, le qualifiche e l'esperienza valgono quanto i prezzi, ma persino nel modo di esprimere l'offerta economica non c'è spazio per il riconoscimento della professionalità. "Tali prestazioni a campione" - si legge nella nota a firma del Presidente Fnovi - "non sono peraltro rappresentative né per numero, né per il grado di complessità e differenziazione, degli interventi che un medico veterinario si troverebbe ad affrontare nel prendere in carico una unità cinofila per la durata di un anno solare". E ancora "il medico veterinario non vende una inie-

zione singola e non effettua generici test seguiti dal nome della malattia, bensì sceglie gli strumenti diagnostici e i presidi terapeutici più idonei, secondo le proprie capacità, competenze e secondo la necessità dettata dalla situazione di malattia che è chiamato a valutare".

Le ragioni per le quali un incarico professionale in campo medico-veterinario sia trattato alla stregua di un appalto di beni o un contratto d'opera manuale ci sono oscure. Nello stesso sito della Guardia di Finanza sono reperibili svariati avvisi di selezione rivolti a profili sanitari nel campo della medicina umana. La maggior parte di questi, pur contenendo una sezione dedicata all'offerta economica, riporta una "base d'asta" corrispondente al compenso minimo posto alla base della procedura ed il ribasso offerto entro i limiti minimi fissati apporta un punteggio massimo di sei punti contro i cinquanta attribuibili al medico veterinario più "economico". Eppure, il medico veterinario è prestatore d'opera intellettuale, tanto quanto il medico chirurgo, entrambi esercenti una professione "protetta" (articolo 2222 del Codice Civile). Non discutiamo sulla legalità di questo bando, ma certo, la legalità non può diventare l'unico fondamento per legittimare le procedure di selezione.

"Per quanto le Amministrazioni e gli Enti Pubblici siano doverosamente chiamati ad un attento ed oculato impiego delle risorse economiche, i medici veterinari, così come i medici chirurghi ed odontoiatri e gli altri profili sanitari, erogano salute e non possono essere selezionati con criteri unicamente basati sul prezzo", scrive Penocchio. Nel difficoltoso percorso verso il riconoscimento sociale e verso una competitività basata sull'eccellenza, auspichiamo la revoca di questo bando e l'inizio di percorsi condivisi che vedano gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni più consapevoli dei principi della professionalità intellettuale e di ambito sanitario del medico veterinario. ■